



G Le mie 7 meraviglie

The green dandy

I QUADRI DI GIOVANNI SEGANTINI. LE SEQUOIE DEL PARCO DI YOSEMITE. IL KITESURF. PALAZZO DUCALE A VENEZIA. CIÒ CHE FA BATTERE IL CUORE DELL'IMPRENDITORE GIANLUCA BRIVIO SFORZA

DI GIOIA CAROZZI

UN LOFT MILANESE con pareti coloratissime, mobili orientali, tantissimi bonsai e un numero imprecisato di cappelli di paglia. Sul terrazzo, l'imprenditore Gianluca Brivio Sforza, sta facendo gli ultimi ritocchi per Orticola, la manifestazione florovivaistica milanese di cui è presidente dal 2003, che si svolge, come da tradizione, ai Giardini Indro Montanelli, dal 6 all'8 maggio. Un po' dandy, un po' filosofo, grande viaggiatore, Gianluca, ex avvocato (ha abbandonato la toga dopo 12 anni di professione per dedicarsi alla sua azienda agricola in Maremma), ha due amori: i figli Gianfrancesco, che studia architettura a Londra, e Ippolito il primogenito, ultimo anno di odontoiatria. «Sono le mie vere meraviglie...». E una passione, cercare, «nel mio piccolo», di rendere Milano una città sempre più bella. «Con Orticola siamo riusciti a far conoscere il vivaismo italiano al grande pubblico, con lo scopo di raccogliere fondi per il verde cittadino. Quest'anno ci sarà un'ulteriore sorpresa alla quale tengo tantissimo: una guida ai giardini segreti dei palazzi nobilitari sui Navigli. Il mio sogno nel cassetto da parecchi anni».

1 Le sequoie giganti. Quelle del Parco nazionale di Yosemite, in California. Ci sono stato recentemente e mi sono sentito lillipuziano davanti alla potenza di questi alberi colossali che si rivolgono al cielo quasi volessero staccarsi dalla terra. Al loro cospetto, l'essere umano non può che ridimensionarsi e capire di essere un semplice pulviscolo nell'universo.

2 Il kitesurf. Uno sport che mi ha cambiato la vita. Anche perché, avendo l'equilibrio di un uo-

vo, non sono mai stato un grande atleta. Lo pratico a Jericoacoara, in Brasile, dove tira sempre un vento così forte che sembra di volare. Richiede allenamento e dedizione, ma quella sensazione quasi proibita di surfare sulle onde ripaga ogni fatica.

3 Giovanni Segantini. Ho da sempre un rapporto molto stretto con i suoi quadri, e visito spesso il Museo Segantini, a St. Moritz. Le sue opere farebbero pensare a un artista onnipotente ma, nella realtà, faceva persino fatica ad ar-

rivare a fine mese. È la dimostrazione che un uomo è quello che fa, indipendentemente da quello che guadagna. Non sono mai riuscito a permettermi un suo quadro, ma un giorno ho visto un'opera che riproduceva lo stesso profilo delle montagne del suo famoso trittico ispirato alle Alpi, *La vita, la natura e la morte*. Ho scoperto che quel profilo così simile era stato dipinto da suo figlio, Gottardo Segantini, anche lui pittore molto quotato ma non certo quanto il padre. Sono riuscito ad acquistarlo. E

oggi è appeso nel mio ufficio, davanti alla mia scrivania.

4 La terra della mia azienda agricola in Maremma. L'ho chiamata Rapeselle, come la mia pianta preferita in questa zona. Quando sono qui, mi dedico interamente ai miei 3 ettari di vigna e 9 di ulivi. Mi trasformo in agricoltore, lavoro i campi, guido il trattore e cerco, per quanto posso, di incidere su questa terra, inserendomi nel processo della sua lavorazione. Una delle più grandi soddisfazioni è il momento del raccolto, una cosa che gli uomini di città non possono capire. È l'attimo che trasforma l'uomo da semplice passeggero a vero abitante del suo pianeta.

5 Palazzo Ducale, a Venezia. Devo confessare che ho iniziato a conoscerlo grazie alla mia compagna che, vivendo a Buenos Aires, mi chiese di portarla a visitarlo una delle prime volte che venne in Italia. Questo palazzo è un esempio magistrale di gotico veneziano, con una sequenza di sale che man mano diventano sempre più maestose. Fino ad arrivare a quella più famosa, la Sala del Maggior Consiglio. Una meraviglia nella meraviglia.

6 La Valle della Luna. Si trova nel deserto di Atacama, in Cile. Le sue pietre scavate nella roccia sembrano sculture e il paesaggio pare attendere più il balzo di un dinosauro che l'incerto incedere di un essere umano.

7 Papa Francesco. Sembra scontato, ma trovo che sia uno dei rari personaggi contemporanei positivi e coerenti.



Dario Filastro

Il marchese Gianluca Brivio Sforza, 54 anni, presidente dell'associazione Orticola di Lombardia dal 2003.